

relique: che i ricaduti faranno abbruciati: che i fecolari faranno obbligati sotto pena di scomunica a foccorrere gli ecclesiastici contra i trasgressori di questi decreti. In conseguenza di questi articoli il Papa pubblicò una Bolla contra gli Hussiti data il dì 22. Febbrajo 1418. con la quale approva la condanna degli errori di Vicleso e di Hus pronunziata dal Concilio di Costanza, e vuole, che i Prelati esaminino quegli eretici, li condannino, e li diano anche al braccio fecolare, s'è necessario. Le turbolenze del regno di Boemia s'auumentarono quest'anno 1418. all'arrivo di 40. nuouo eretici venuti da Picardia con le loro mogli e figliuoli, i quali si unirono agli Hussiti, e rinnovavano l'errore degli Adamiti, i quali andavano nudi, e non osservavano le leggi del matrimonio. Il Papa scrisse ancora ai Signori Boemi nel mese di Maggio di quest'anno, e mandò in quel paese il Cardinal Giovanni Dominici per procurare di ricondurre gli animi con la dolcezza; ma egli nulla vi guadagnò, e scrisse al Papa, ch'era omai inutile il parlare e scrivere a quegli ostinati, e che non vi era altra strada, che li potesse ridurre, che quella dell'arme.

Martin V. volendo dare qualche soddisfazione alle nazioni, le quali tut'ora chiedevano la riforma della Chiesa, tenne la 41. sessione il dì 21. Marzo 1418. e fece pubblicare alcuni articoli di riforma. Nel primo revoca tutte l'efenzioni accordate dopo la morte di Gregorio XI. senza il consenso degli Ordinarj, e senza cognizione di causa, eccettuate quelle, ch'erao state accordate in favore di una nuova fondazione, o alle Università, e s'impegnò di non accordarne alcuna senz'ascoltare le parti interessate. Il secondo ordina un nouo esame delle unioni e incorporazioni dei benefizj accordate dopo il medesimo Gregorio XI. Il terzo vieta applicare a profitto del Papa, o della camera apostolica le rendite dei benefizj vacanti. Il quarto è contra la simonia, che si commetteua nell'elezioni, ordinazioni, postulazioni, o collazioni. Il quinto concerne le dispense accordate dai Papi di posseder benefizj, i quali richieggono uno degli Ordini sacri, senz'essere obbligato di riceverlo. Il sesto proibisce d'impor decima, o altri pesi sopra le chiese, o persone ecclesiastiche, se ciò non sia per un gran bene concernente la Chiesa universale, col consenso dei Cardinali, e dei Prelati dei luoghi. Il settimo rinnoua le leggi intorno alla modestia degli ecclesiastici ne' loro abiti. L'ottavo dichiara, che il Papa con l'approvazione del Concilio ha soddisfatto agli articoli di riforma contenuti nel decreto del 30. Ottobre 1417.

Il Concilio prese in questo medesimo tempo cognizione di una difficoltà mossa in occasione dei fratelli della vita comune stabiliti ne' Paesi bassi nel 1384. da Gerardo Groft Canonico di Utrecht. Un Domenicano di Sassonia nomato Matteo Grabon imprese mostrare, che tali società erano intraprese contra l'autorità del Papa, e le religioni approvate, e che non potevano ridondare, che in dispregio dei voti monastici, e in rovina dei conventi. Egli in questo tempo presentò uno scritto a Martin V. contenente 25. articoli, de' quali era la conclusione, che non poteva esservi perfezione fuori degli Ordini religiosi, e che non si poteva praticare nè i consigli evangelici, nè la virtù di povertà nel mondo. Il Papa diede ad esaminare questo scritto al Cardinal d'Aillè e a Gerson. L'uno e l'altro trovarono dannabile, come contenente molte proposizioni scandalose e temerarie, e lo considerarono come un'opera eretica e degna di fuoco. Gerson compose intorno a ciò uno scritto, ch'egli fece approvare da tre Dottori di disse-

XCV.
XLI Sessione del Concilio di Costanza.
An. 1418.
Tom. XII.
Concl.

XCV.
Grabon scrive contra i Fratelli della vita comune, ed è condannato.
An. 1418.
Spand. ad an. 1384.